Simeone, Uil : «La stazione resta chiusa…senza servizi non si parte»

Scritto da Red.
Mercoledì 17 Giugno 2020 13:30



AVELLINO – L'Italia e la Campania ripartono ma l'Irpinia resta ancora fuori da ogni prospettiva di ripresa, l'emergenza non ha detto nulla. Il trasporto pubblico riprende nel Paese e con tutti i limiti e le difficoltà, per carenza di materiali e personale, prova a dare un segnale di "normalità", il trasporto aereo si avvia per attrarre turisti e relativa economia e riapre gli aeroporti, i collegamenti marittimi nel golfo riportano i turisti nelle isole del golfo, il trasporto ferroviario ripristina servizi e ne disegna altri per la stagione estiva, per portare i turisti nel Cilento, ma ad Avellino la stazione resta chiusa!

La fase drammatica che attraversiamo – dichiara Luigi Simeone, segretario generale Uil Avellino/Benevento – ha detto a chiare lettere che le politiche dei tagli dei servizi sanitari e trasporti su tutti, sono i veri elementi che hanno determinato il dramma dell'isolamento di intere comunità esposte questa volta rischi sociosanitari, proprio per la mancanza di presidi di diritti come sanità e trasporti.

La desertificazione di intere aree della provincia e determinata dalla impossibilità di muoversi e curarsi, oltre che di studiare, ed appare evidente che riportarci famiglie, giovani e turisti senza questi presidi essenziali, appare un esercizio dello spirito piuttosto che una prospettiva, annunciata e millantata per le aree interne, soprattutto in campagna elettorale.

Anche vendere case ad 1 euro non funziona se non ci sono i "servizi". Quale è la logica secondo cui per l'estate si prepara l'offerta costiera e non quella delle aree interne? A quale logica risponde l'assegnazione delle risorse per eventi turistici che penalizza ancora le aree interne? Perché non si capisce che senza trasporti il territorio è desinato all'isolamento totale e alla chiusura?

Se logica non esiste, allora c'è una visione sbagliata e becera secondo cui, la stazione di Avellino non deve aprire perché in Irpinia non ci deve venire nessuno, o meglio la politica i turisti li immagina da un'altra parte, in altre aree più "vicine" per la regione.

Riaprire la stazione subito, non a settembre, programmare l'estate in Irpinia significa dare una spinta alla riapertura anche in Irpinia perché se restiamo fermi arretriamo e margini non ce ne sono: qui l'emergenza non è finita e ci sono chiari segnali di aggravamento altro che "normalità".